

A002139  **FONDAZIONE INSIEME onlus.**

Da CLUB 3, VIVERE IN ARMONIA, del 1/8/2011, pag. 30 <<LA FAMIGLIA, OGGI>> di Claudio Colombo, giornalista, esperto in filosofia storico-teoretica.

Per la lettura completa del pezzo si rimanda al mensile citato.

Qualche giorno fa ho incontrato un giovane professionista che, per motivi di lavoro, avevo sempre soltanto sentito per telefono.

Teneva per mano una bella bambina. Ho domandato con naturalezza: è sua figlia?

La risposta è stata curiosamente articolata: <<Non proprio, ma è come se lo fosse, questa è la figlia che la mia seconda moglie ha avuto dal suo ex compagno; sa, oggi come oggi la famiglia è ... allargata!>>.

Una risposta che è indubbiamente un segno dei tempi.

Un episodio che offre l'occasione di riflettere sul concetto di famiglia.

E ho subito pensato, in modo del tutto naturale, a quella fondata su un unico matrimonio tra un uomo e una donna di per sé aperto alla generazione di figli, realizzando parimenti, però, come purtroppo oggi questo modello sia messo fortemente in discussione, come del resto il mio incontro dimostra.

Ho colto però l'occasione per ragionare, a partire dal termine che definisce la "cellula" della nostra società.

Mi sono chiesto: che cosa significa la parola famiglia?

Viene dal latino *familia*, che a sua volta deriva da *famulus*, cioè figlio, ma anche servitore.

Proprio quest'ultima traduzione suggerisce una sorta di modalità di presenza all'interno della famiglia.

Famulus non vuoi dire servo nel senso di schiavo o comunque di asservito, quanto piuttosto la persona che in un'altra lingua antica, il greco, chiameremmo *diàkonos* (che si può tradurre come "colui che si mette a servizio degli altri per favorirne la comunione reciproca").

Dunque famiglia è, nel suo significato etimologico più profondo, <<comunità di coloro che si servono l'un l'altro per favorire quella comunione che, grazie a questo servizio reciproco, può sussistere tra loro>>.

Il grande Aristotele, nella *Politica*, accosta il tema della vita familiare a quello dell'*òikos*, che significa casa, guardando in particolare al problema di fondo di tutte le case e di tutti i gruppi familiari: quello di procurarsi il necessario per vivere bene.

Praticamente, questo ragionamento, *oikonomia*, o governo della casa, rappresenta il luogo di nascita della scienza economica, anche se il significato inteso da Aristotele è diverso da quello moderno, perché limitato al procurarsi il necessario per vivere bene e non all'accumulo di ricchezze.